

Pensiero del mese: dicembre 2023 a cura di fr. *Stefano Campana*

Dicembre: mese per noi così importante. È il Natale del Signore.

È il mese nel quale il cuore un po' si intenerisce di fronte al Dio fattosi bambino per amore verso di noi. E magari si torna al tempo dell'infanzia, nel quale ci siamo accostati al mistero natalizio con semplicità e con tenerezza.

Nella mia infanzia avevamo imparato a memoria la poesia sul Natale di Guido Gozzano. La propongo anche a voi, sperando di riscaldare un poco il vostro cuore.

MARIA E GIUSEPPE A BETLEMME

- Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare, ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
Il campanile scocca lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio? Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio; son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe
Il campanile scocca lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi? Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
Il campanile scocca lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno avete per

dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
Il campanile scocca lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella! Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...
Il campanile scocca lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname? Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame non amo la miscela dell'alta e bassa gente.
Il campanile scocca le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta -

Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scaldarono quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...
Il campanile scocca La Mezzanotte Santa.

È nato!
Alleluja! Alleluja!
È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia, risplende d'un astro divino.
Orsù, cornamuse, più gaie suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti, ma, come nei libri hanno detto da quattro mill'anni i Profeti, un poco di paglia ha per letto.
Per quattro mill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore!
È nato nel nostro paese!
Risplende d'un astro divino
La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.
È nato!
Alleluja! Alleluja!

Guido Gozzano

E noi lo cerchiamo
e vorremmo che passasse
sulle strade
come uno di noi, e dietro
gli andrebbe perfino
la pietra in questo
bisogno d'amore
sensibile, in questa
tangibile fame.
Intanto che Lui risalta
sopra l'errore
necessario.

D.M.Tuoldo